



**AGENZIA REGIONALE PER LA CASA E L'ABITARE  
ARCA SUD SALENTO**

***Rendiconto 2020  
Relazione dell'Amministratore Unico***

Con il rendiconto per l'anno 2020 si rimette la relazione annuale, con la quale si propone di fornire le valutazioni di efficacia sull'azione condotta dall'Ente nel corso dell'esercizio 2020, evidenziando i risultati conseguiti in termini finanziari e programmatici.

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo del ben conosciuto processo di programmazione e controllo configurato dal legislatore nell'ordinamento contabile vigente. Se il bilancio di previsione fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'amministrazione, esplicitando in termini contabili e descrittivi le linee della propria azione di governo attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi, il consuntivo con i suoi documenti misura ex post i risultati raggiunti, permettendo a tutti i soggetti interessati di valutare l'azione amministrativa.

Il rendiconto deve fornire informazioni sui programmi e sui progetti realizzati e in corso di realizzazione e sull'andamento gestionale e finanziario dell'ente.

Si comprende, pertanto, come l'analisi delle risultanze gestionali debba permettere una lettura più ampia e completa dei fenomeni che si sono verificati nel corso dell'esercizio 2020. Inoltre, deve consentire la concreta verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi e della realizzazione dei programmi nel rispetto degli equilibri economici e finanziari.

Partendo dalle premesse esposte in precedenza, la presente relazione si svilupperà prendendo in considerazione i principali aspetti della gestione, rimandando nel dettaglio alla relazione tecnico-amministrativa.

Il rendiconto è stato predisposto in osservanza dei principi di cui al decreto legislativo n. 118 del 2011 e ss. mm. e ii. che ha investito le regioni, tutti gli enti locali e i loro organismi e gli enti strumentali allo scopo di realizzare per tutte le amministrazioni pubbliche un sistema omogeneo, al fine di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e l'effettiva destinazione delle stesse, in funzione della realizzazione degli obiettivi di gestione. E' necessario precisare che le ARCA pugliesi si sono adeguate a tali principi solo recentemente, in funzione delle indicazioni regionali.

**1.1 Il risultato della gestione finanziaria.**

Il conto del bilancio ha la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione; evidenzia un insieme ricco di informazioni che interessano la gestione di

competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, giungendo ad un risultato che a sua volta rappresenta la sintesi o la sommatoria di risultati parziali.

L'anno 2020 registra un Avanzo di Amministrazione pari ad € 36.198.001,51 determinato a seguito del riaccertamento ordinario, in applicazione del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

Tuttavia, le norme sull'armonizzazione impongono che l'Avanzo di Amministrazione venga prudenzialmente scomposto in quote di avanzo vincolato secondo le diverse tipologie previste dalla norma di legge. Con il riaccertamento ordinario sono state verificate ed individuate le poste di entrata non ancora incassate che potrebbero presentare difficoltà di esazione (Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2020 € 33.765.888,45). Analogamente si è proceduto per la quota relativa al fondo passività potenziali, accantonata nell'anno 2020 principalmente per fronteggiare eventuali passività rivenienti dai rischi connessi al contenzioso legale. Fondo contenzioso legale € 730.000,00;

La parte vincolata dell'avanzo di amministrazione è costituita dall'accantonamento degli incentivi al personale legale dovuto per controversie risolte positivamente o con la disposizione del giudice di compensare le spese tra le parti ( € 88.000,00) oltre alla quota di accantonamento del TFR dei dipendenti dell'Ente( €353.487,73); infine la parte destinata agli investimenti per la rilocalizzazione delle somme derivanti dalle vendite degli immobili di cui alla L. 560/93 ed al DM 24/12/2013 (€1.225.226,23);

Pertanto, per effetto della scomposizione il risultato di amministrazione risulta avere un saldo positivo pari ad € 35.399,10.

### 1.1.1 LA SCOMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Passando alla lettura dell'avanzo di amministrazione risultante dalla gestione, si evince che il risultato complessivo può essere scomposto analizzando separatamente:

- a) il risultato della gestione di competenza;
- b) il risultato della gestione dei residui, comprensivo del fondo cassa iniziale.

#### **Risultato complessivo della Gestione Finanziaria**

	<b>GESTIONE</b>		
	<b>RESIDUI</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>TOTALE</b>
<b>Fondo di cassa al 1° gennaio</b>			3.672.293,14
RISCOSSIONI	4.445.423,67	15.901.967,73	20.347.391,40
PAGAMENTI	4.643.971,80	15.842.596,01	20.486.567,81
<b>FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE</b>			3.533.116,73
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			3.533.116,73
RESIDUI ATTIVI	58.148.656,36	6.078.414,11	64.227.070,47
RESIDUI PASSIVI	15.056.582,40	4.272.716,08	19.329.298,48
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese Correnti			367.845,77

Fondo Pluriennale Vincolato per Spese in Conto Capitale	11.865.041,44
<b>DIFFERENZA</b>	
<b>AVANZO</b>	<b>36.198.001,51</b>
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/ 2018	33.765.888,45
Accantonamento residui perenti al 31/12/ 2018	0,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contezioso	750.000,00
Altri accantonamenti	441.487,73
<b>TOTALE PARTE ACCANTONATA</b>	<b>34.937.376,18</b>
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli da specificare	0,00
<b>TOTALE PARTE VINCOLATA</b>	<b>0,00</b>
<b>PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI</b>	<b>1.225.226,23</b>
<b>RISULTATO AL NETTO DI ACCANTONAMENTI E VINCOLI</b>	<b>35.399,10</b>

### 1.1.2 LA GESTIONE DI COMPETENZA

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi. Essa infatti evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale. La gestione di competenza è in equilibrio

### 1.1.3 LA GESTIONE DEI RESIDUI

Nella gestione di competenza non può essere sottovalutato, per la determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito. Sul fronte dei

residui attivi, la posta più rilevante è costituita dalla morosità per i canoni di locazione ERP e per il costo dei servizi anticipati dall'Ente.

#### 1.1.4 LA GESTIONE DI CASSA

Le risultanze attive della gestione di cassa, che deve sempre sottostare al rispetto del criterio di massima oculatezza al fine di non incorrere in possibili deficit, rappresenta lo stato di salute dell'ente.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio, che ha registrato un lieve decremento rispetto all'esercizio finanziario 2019.

Il risultato della gestione di cassa

	<b>Gestione di Cassa</b>		
	<b>Residui</b>	<b>Competenza</b>	<b>Totale</b>
<b>Fondo di cassa al 1° gennaio</b>			<b>3.672.293,14</b>
RISCOSSIONI	4.445.423,67	15.901.967,73	20.347.391,40
PAGAMENTI	4.643.971,80	15.842.596,01	20.486.567,81
<b>Fondo di Cassa al 31 Dicembre</b>			<b>3.533.116,73</b>

#### 1.1.5 CONCLUSIONI

Per l'anno il 2020 l'Ente è in **equilibrio finanziario** avendo rispettato gli obiettivi del patto di finanza pubblica stabiliti per il 2020, registrando un equilibrio finale attivo, il cui prospetto è analiticamente sviluppato nella relazione tecno-amministrativa.

Tuttavia, è necessario far presente che questo Ente pubblico non economico, inserito nel Conto consolidato della Regione Puglia, assolve ad una funzione essenzialmente assistenziale nella gestione del proprio patrimonio che, per la quasi totalità, è locato alle famiglie meno abbienti con canoni irrisori rispetto a quelli di mercato e che non sempre vengono pagati da un'utenza impossidente per espressa previsione normativa sull'Edilizia Residenziale Pubblica.

Dall'analisi gestionale si evince che la situazione dell'Ente è assai articolata e complessa.

Le ENTRATE dell'esercizio in c/capitale, a destinazione vincolata, sono rappresentate dall'alienazione degli alloggi di ERP (Legge n. 560/93 ed al D.M 24/02/2015), pari ad € 670.215,56; oltre ai trasferimenti dalla Regione (fondi ex CER) o dal MISE per € 2.987.320,80 per la costruzione ed il recupero degli alloggi di ERP.

Le ENTRATE correnti derivano dai canoni di locazione degli alloggi di ERP e degli immobili ad uso diverso e dalle spese generali sugli interventi finanziati.

Per canoni nell'esercizio 2020 sono stati accertati € 6.898.900,39, da contratti di locazione, e € 1.248.645,69 per altri ricavi ( indennità risarcitoria da occupazione abusiva).

Le riscossioni in conto competenza sono pari a € 4.868.420,66, (di cui € 4.451.084,94 per canoni ed € 417.335,72 per indennità da occupazioni abusive).

La percentuale di riscossione delle entrate sugli inquilini regolari è pari al **64,52 %**.

La percentuale di riscossione dell'indennità risarcitoria da occupazione abusiva si attesta a circa il **34%**, con un mancato pagamento del 66%.

L'incasso sul totale accertato pari al 59,73 % risente, pertanto, della morosità dell'inquinato, ma soprattutto della mancata riscossione delle indennità risarcitorie da occupazione abusiva, che sottrae alloggi ERP alla graduatoria e provoca danni economici all'Ente.

La riscossione in conto residui anno 2020 pari a € 2.254.625,73, tiene conto del recupero delle morosità pregresse, oltre alla posticipata rendicontazione degli introiti dell'esercizio di competenza.

Le entrate da "canoni" nel corso del 2020 (competenza e residui) sono state pari ad € **7.123.046,39**. Tale dato in lieve aumento rispetto all'esercizio 2019 (€ 6.742.173,69) e messo in relazione con l'aumento delle entrate in c/competenza, denota la capacità della struttura di gestire al meglio i rapporti locativi con gli utenti, accompagnandoli nel processo di responsabilizzazione dei propri obblighi verso l'Ente proprietario, attraverso il pagamento regolare del canone mensile.

L'altra voce di entrata corrente è rappresentata dai "corrispettivi tecnici per interventi edilizi", pari ad € **338.024,05**, che denota una lieve flessione rispetto all'esercizio 2019 (€ 502.781,75)

Pertanto, le entrate correnti nel corso dell'esercizio ammontano complessivamente ad € **7.461.070,44**.

Le SPESE dell'esercizio in c/capitale ammontano ad € 5.621.418,92, dei quali € 3.583.042,56 finanziati da Regione ed altri Enti pubblici e la rimanente parte, € 2.038.376,36 finanziati con fondi propri di bilancio.

Le SPESE correnti (amministratori e sindaci, personale, acquisto di beni e servizi, pagamenti alle autogestioni, ai condomini e fondo sociale, ecc) ammontano ad € **4.643.838,21**, cui vanno aggiunte le imposte e tasse.

Dalla lettura dei dati del rendiconto risulta evidente la necessità, da un lato, di dover aumentare le entrate, atteso che le spese sono state ridotte all'essenziale.

Le azioni di recupero coattivo della morosità, peraltro rimaste sospese per quasi tutto il 2020 a causa della pandemia, sono difficili da eseguire con successo, attesa la sostanziale impossidenza patrimoniale degli inquilini morosi, oltre alla situazione di estrema povertà di parte dell'utenza.

E' evidente, dunque, che questa preponderante attività svolta dall'ente va qualificata, anche giuridicamente, attività assistenziale, in quanto non vi è corrispondenza tra il canone –che risente anche della morosità- ed i costi del servizio offerto, che per espressa disposizione normativa, l'ente deve locare ai soggetti più deboli secondo graduatorie pubbliche. Così come è altrettanto stridente l'equipollenza giuridica dei doveri del

proprietario privato rispetto a quelli del proprietario del bene "casa popolare", in cui la capacità negoziale è assente, dalla scelta del contraente alla determinazione del canone. Queste sono le ragioni che militano in favore di un'ampia ed organica rivisitazione delle norme in materia di gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e sociale, senza poter tralasciare un rafforzamento dei poteri degli enti gestori, anche nel necessario ed imprescindibile coinvolgimento delle altre istituzioni sul territorio.

Invero, da quanto emerge dai dati di bilancio, Arca Sud Salento affronta, con le esigue entrate derivanti dai canoni di locazione e corrispettivi tecnici, spese per oltre sei milioni. In tale complesso e delicato equilibrio i tributi comunali sul patrimonio di proprietà (IMU, TASI), rappresentano un aggravio ingiusto ed ingiustificabile rispetto alla *mission* sociale, che minaccia gravemente la sostenibilità di questa Agenzia, succeduta all'IACP di Lecce.

L'Amministrazione Unica  
ARCA SUD SALENTO  
AVV. ALBERTO CHIRIACO  
L'AMMINISTRATORE UNICO  
avv. ALBERTO CHIRIACO